



*Erotica***MENTE**

Linee, forme e colori della sensualità



CITTA' DI TAORMINA



PROVINCIA DI MESSINA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Erotica**MENTE**

Linee, forme e colori della sensualità

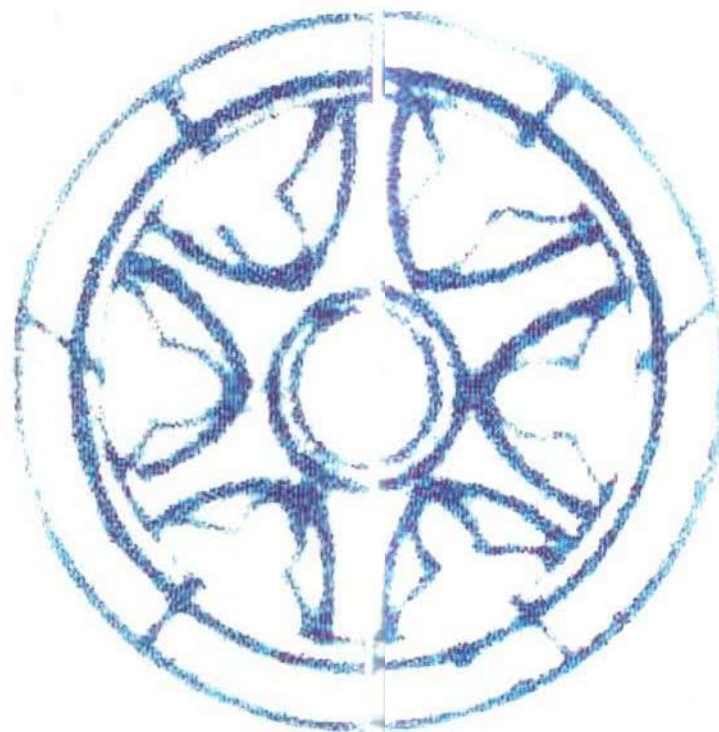


Fondazione "G. Mazzullo"
Palazzo Duchi di Santo Stefano
Taormina
15 - 30 Maggio 2010

La Fondazione Mazzullo,

fedele al suo motto "Dalla tradizione verso il Futuro" accoglie con gioia nei saloni del Palazzo Duchi Di S. Stefano la mostra "EroticaMENTE". In primo piano il corpo, la seduzione, il piacere. Come diceva il maestro Bunnuel "Quell'oscuro oggetto del desiderio è la carnalità, che attraverso l'eros sprigiona una energia potente e vitale". L'arte dell'erotismo attraverso la forza del colore ci rende a volte liberi a volte schiavi dal desiderio, ma di sicuro traccia sentieri di fuga dal quotidiano seguendo i profumi antichi della seduzione e della bellezza.

Antonio Lo Turco
presidente della
Fondazione Mazzullo



"Erotismo è dare al corpo le suggestioni della mente",

scrive Georges Perros (Papiers collés, 1960). Frase che basterebbe da sola a riassumere il tema portante di questa mostra, inteso come contenitore di tutta quella creatività che rimanda al pensiero erotico e al suo potere sulle emozioni interiori ancor prima della dichiarazione fisica.

Un'opera non la si può definire erotica solo perché contiene un nudo o scene di nudo, come pure non necessariamente un nudo deve risvegliare sentimenti di natura erotica.

Può farlo anche uno sguardo, un gesto, una posa, un modo di abbigliarsi, di pettinarsi. Il corpo, sia esso interamente mostrato, fasciato, coperto, in trasparenza, deve transcendere la barriera del linguaggio pittorico, o di qualunque altra forma espressiva si tratti, e proiettarsi quale oggetto di comunicazione, di sogni, di desideri.

Altro non è l'erotismo se non un'idea, una concezione personale di quello che può essere il desiderio fisico, l'amore, la passione, persino il tradimento, il dolore.

In qualunque forma sia espresso – passionale, ironica, dissacratoria – si tratta pur sempre di una reazione a un fascino subito in maniera inspiegabile e incontrollata. Un'attrazione fatale tra la sostanza corporea e l'immateriale.

Senza abitare fisicamente in nessun luogo, esso permane vivo nell'invenzione di tutti, con la sua carica di indeterminatezza, di prerogative oniriche, con il suo incessante desiderio di infinito. Niente lo testimonia più dell'arte, intrecciandosi da sempre la visione erotica del mondo con quella artistica.

Se Eros è una forza primordiale e l'Arte è una forma istintuale insita nell'uomo fin dai suoi primordi, è chiaro che l'erotismo nell'arte vi è sempre stato rappresentato. Fin dalle antichissime statuette paleolitiche di divinità femminili, note come Veneri steatopigiche per via dell'accentuato sviluppo di rotondità adipose sui glutei, intorno ai fianchi e delle mammelle (per alludere alla fertilità della donna e della terra); e ancora, fin dai graffiti che comparvero sulle pareti delle caverne del Neolitico, l'arte non ha potuto fare a meno di sentire il fascino e la potenza della sessualità e del suo simbolismo. Basti ricordare gli organi sessuali tracciati sulla roccia delle caverne a rappresentare il maschile e il femminile dell'intero universo. In altri termini, la dualità sessuale vista come chiave d'interpretazione del mondo per via delle analogie e delle affinità evidenti fra la natura delle cose e i caratteri del maschile e del femminile.

Se pure l'erotismo moderno è contraddistinto dall'abbandono delle originarie simbologie e ritualità connesse a una visione sacra dell'esistenza, la creazione artistica, persino nelle sue forme più laicizzate e degenerative, in qualche modo misterioso, continua a mantenere un legame quasi ombelicale con quel processo, tanto antico e al tempo stesso tanto attuale nella sua inafferrabilità, che è chiamato Eros.

Impossibile non citare Georges Bataille il quale, nella prefazione al suo "L'Erotisme" afferma: "Io ritengo che l'erotismo abbia per gli uomini un senso che la metodologia scientifica non è in grado di cogliere. L'erotismo può essere fatto oggetto di indagine solo a patto che, indagando su di esso, si indaghi sull'uomo".

Ad esprimersi su tale 'senso' dell'Eros sono stati invitati i venti artisti presenti a questa mostra. Di diverse generazioni e aree geografiche, nonché percorsi e livelli di esperienza, essi si confrontano tra sogni, fantasie, voli appassionati della mente, in un racconto variopinto sulla libido narrato attraverso i rispettivi linguaggi espressivi, ciascuno con la propria peculiarità personale ed artistica, ciascuno con la propria visione di quel dio o demone che porta dentro di sé amando.

Eva Czerkl

ANGELO DE FRANCISCO MAZZACCARA

L'opera digitale di Angelo de Francisco, nasce ai primordi di questo nuovo millennio. Foto e video sono il tessuto su cui si articola questa sua nuova ricerca. Il computer diviene la matrice che dà vita a queste sue nuove opere. De Francisco brucia i tempi della fotografia e dipinge con colori computerizzati. La macchina fotografica è solo un pretesto per catturare immagini, che poi vengono immesse in una alchimia computerizzata da cui rinascono rielaborate e cariche di nuova vita. Computer e scanner, sono i nuovi strumenti con cui inizia a ricercare. Nato nel 1951 a Milano, dove vive e lavora, consegue la maturità classica, artistica e frequenta l'Accademia di Brera. Si realizza nella pittura e nel disegno sin dal 1968, usando come strumenti legno, plastiche, smalti, oli e si esercita anche nella scultura e nella saggistica. Molte mostre degli anni '80 testimoniano questa sua ricerca. Le opere qui esposte sono due di una serie dedicata all'Eros, realizzate sul finire degli anni '90, attraverso una tavolozza dai colori vivaci, un po' innovativa rispetto alla sua precedente pittura, quasi monocromatica. Dal 2000 in poi la pittura non riesce più ad esprimere la sua interiorità e la macchina fotografica digitale, coadiuvata dallo scanner e software d'immagini, prende il posto del pennello. Anche la fotografia ben presto gli sembra troppo statica, congelata, per riuscire ad esprimere quelle continue variazioni di forme e colori che si susseguono come fotogrammi di una pellicola molto più lunga, e dall'immagine al video il passo è breve. Musiche e parole, rivestono un ruolo importante nei suoi video in quanto è lo stesso artista che le compone attraverso il suo pianoforte digitale e la meditazione. Nel 2008 il Comitato Olimpico Cinese gli commissiona un'opera di grande formato per le Olimpiadi, che poi girerà in vari Musei internazionali, prima di essere collocata definitivamente nel Museo di Pechino.

Mostre Recenti:

2008 Galleria Schubert – Milano

2009 Arte Fiera Brescia / Arte Fiera Padova / Galleria Mentana – Firenze

2010 Arte Fiera Pordenone / Sidney – Istituto italiano di Cultura / Arte Fiera Forlì / Colonia – Istituto italiano di Cultura / NAC / Biennale di Asolo.



Angelo De Francisco Mazzaccara - DONNA - olio su tela - 100x150

